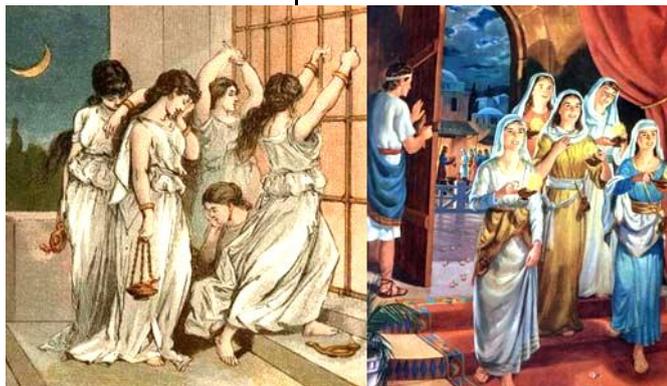


## VEGLIATE PERCHÉ NON SAPETE NÉ IL GIORNO NÉ L'ORA

Nella *Colletta alternativa*, oggi, Preghiamo 'tutta' la Parola: 'O Dio, la Tua Sapienza va in cerca di quanti ne ascoltano la voce (Sap. 6,16), rendici degni di partecipare al Tuo banchetto (Mt. 25,11), e fa che alimentiamo l'olio delle nostre lampade, perché non si estinguano nell'attesa (Mt. 25,7-8), ma quando Tu verrai siamo pronti a correrti incontro, per entrare con Te alla festa nuziale' (Mt. 25,10).



**Nell'attesa**, prudenti e attenti ai segni dei tempi, per cogliervi la Volontà di Dio e seguirla, decisi, perseveranti e pieni di desiderio ardente di incontrarLo, noi, sempre, dobbiamo vigilare con fiducia e perseveranza, con prudenza, e concentrazione e attenzione a non fare spegnere le nostre lampade e a provvedere, in tempo, l'olio della sapienza del Vangelo e della croce per mantenere accese le nostre lampade che guidano e illuminano il cammino all'incontro di comunione con lo Sposo. Non lasciarci mai distrarre da altri futili e vani interessi, affinché l'olio della nostra lampada non si esaurisca mai!

La **Vigilanza** è porre attenzione, stare svegli soprattutto di 'notte', non stancarsi e non lasciarsi disturbare e distogliere da altre preoccupazioni, nell'attesa dello Sposo, pronti nell'andarGli incontro e, sempre, con la lucerna accesa, per entrare con Lui alle nozze. Perché solo chi è *saggio, perseverante e prudente*, durante la lunga attesa, potrà essere pronto e, quindi, *degno* di accompagnare lo Sposo ed entrare con Lui e partecipare alla comunione con Lui nell'eterno Banchetto nuziale!

La **Sapienza** di Dio, 'che si lascia trovare da chi la cerca con cuore sincero' e che guida il nostro cammino verso lo Sposo, si fa conoscere e trovare da coloro che la desiderano e la cercano ogni giorno. È Ella stessa, che è l'Intelligenza 'perfetta', ad andare incontro a quanti vogliono essere degni di Lei, anzi, non bisogna andare lontano per trovarla, perché 'è seduta alla nostra porta' e, più precisamente, è stata già effusa dentro ciascuno di noi. La *Speranza*, poi, deve animare il cristiano e si

alimenta dalla fede incrollabile in Cristo che è morto e risorto per noi. È questa *Fede* che ci fa credere che Dio Lo ha risuscitato e, per mezzo di Lui, risusciterà anche coloro che sono morti e insieme con Lui li radunerà (*seconda Lettura*).

**Crede in Dio** è avere sete di Lui (*Salmo*). Cercare e invocare la Sapienza di Dio per essere *saggi* ad ascoltare e seguire i Suoi disegni di amore per tutti noi (*prima Lettura*), per essere

introdotti nel Mistero della Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, e preparare, nella viva speranza e perseverante vigilanza, l'incontro con Lui, avendo le lucerne sempre accese, alimentate dall'olio della *Fede*, della *Speranza* e dell'*Amore* e rimanere sempre con Lui nella gioia del *Banchetto Nuziale* del Regno (*seconda Lettura e Vangelo*).

### Prima Lettura Sap 6,12-16 **La Sapienza va in cerca di quelli che la cercano e si fa trovare seduta alla loro porta**

La *Sapienza*, in questo brano e nel contesto dell'annuncio della Parola di questa Domenica, è cantata come *Speranza* per chi la cerca con cuore sincero. È dono di Dio e non nostra conquista e frutto dei nostri sforzi. Ecco le sue *prerogative* e le sue *qualità* divine: è *splendida*, non appassisce mai, *illumina* con la sua luce il mondo delle tenebre e *irradia* con i suoi splendori la vita di quanti 'sono degni di lei', cioè l'amano e, perciò, la cercano. E a quanti la cercano, perché l'amano, Ella si fa trovare 'seduta alla porta' del loro cuore. Dunque, la *Sapienza - Speranza* rimane in fervida attesa per l'incontro d'amore e 'previene' il desiderio di quanti la stanno cercando perché l'amano. È la sapienza, descritta come speranza, a 'prevenire chi la desidera' (v 13), facendosi trovare di buon mattino alla porta di casa sua, quale amata che vuole illuminare l'amato che l'ha cercata. Ed ecco, allora, sorge un nuovo giorno e il nuovo sole lo illumina e lo rende fecondo di amore e di speranza (v 14). Dunque, la Sapienza che si cerca, è già in attesa sulla *soglia* del cuore di chi la desidera, perché l'ama e vuole, insieme con lei, ricominciare un nuovo luminoso e fecondo giorno. L'autore conclude, invitando a perseverare nella ricerca della Sapienza, a 'riflettere' e 'meditare' su di Essa e a ricevere in dono la '*intelligenza perfetta*' che libera dagli affanni, rende degni della sua benevolenza, guida per le giuste strade e, con il

suo splendore, che non sfiorisce mai, sempre illumina ogni desiderio retto e progetto buono da realizzare (vv 15-16). La Sapienza, che è stata presentata come 'speranza per il giusto' e 'intelligenza perfetta', annuncia e proclama la presenza e la vicinanza di Dio, sempre 'seduto' alla porta del cuore di ogni uomo che cerca il Suo volto e brama conoscerLo, nel dono della Sapienza e del Suo mistero e amarLo, rispondendo al Suo amore misericordioso.

La Sapienza va in cerca di quanti sono degni di Lei (v 16), e si fa trovare da chi la cerca.  
Dunque, noi cerchiamo Chi ci sta cercando! È già dentro di noi! La Sapienza è Gesù Cristo, Via, Verità e Vita.

Salmo 62 **Ha sete di Te, Signore, l'anima mia**

*O Dio, Tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco;  
ha sete di Te l'anima mia, desidera Te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua.  
Poiché il Tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la Tua lode.*

Situazione storica: David quando dimorava nel deserto di Giuda! Si comprende allora quanto sia forte il desiderio e la grande nostalgia! 'Terra deserta, senza acqua' è Israele in esilio dalla sua patria e dal 'santuario' di Dio.

*Contemplazione, proclamazione e rendimento di grazie e di lode* perenne al Signore Dio per il Suo amore misericordioso e fedele che 'vale più della propria vita'. L'anima dell'orante riconosce il Signore come suo unico Dio, Lo cerca con tutto il cuore, sin dall'aurora e Lo desidera con la sua *carne*, perché ha una tale sete di Lui da sentirsi terra senz'acqua e, perciò, arida e assetata. L'assetato cerca la fonte dell'amore di Dio, che '*vale più della sua vita*', sin dall'aurora e la sete di Lui non si esaurisce la sera quando, nel suo letto, nelle veglie notturne, egli '*ricorda*', '*ripensa*' e '*medita*' le meraviglie compiute per lui dal Signore e, sotto le Sue ali, si rifugia e canta la Sua lode, con gioia ed esultanza per il Suo eterno amore misericordioso. Questa sete, quella di Dio, rinasce e non si sazia mai: tutto il giorno, infatti, dall'aurora al tramonto, dalla sera alle ore notturne fino al mattino, questa *sete/fame* di Dio si fa sentire profonda ed insaziabile. Solo Lui può colmarla! '*L'amore di Dio vale più della mia vita*! Non è disprezzo della vita, che è dono di Dio e manifestazione della Sua misericordia, ma se ne intuisce la sua fonte originale, senza la quale la vita stessa non può darsi né concepirsi.

Seconda Lettura 1 Ts 4,13-18 **Gesù è morto ed è risorto per noi, perciò, non siate tristi come gli altri che non hanno speranza**

*Saremo sempre con il Signore.*

Paolo deve affrontare un altro problema, suscitato da una sua affermazione, quando si era rallegrato con loro (i Tessalonicesi) perché si erano convertiti dagli idoli '*per servire al Dio vivo e vero e attendere dai cieli il Figlio Suo, che Egli ha risuscitato dai morti, Gesù, che ci libera dall'ira ventura*' (1 Ts 1, 9b-10). Da questo, molti credevano la *Parusia* dovesse essere imminente e, perciò, si pongono la domanda: quale rapporto ci sarà tra '*quelli che già sono morti e noi che saremo ancora in vita alla venuta del Signore*' (v 15)? L'Apostolo per non '*lasciare nell'ignoranza*' i '*fratelli a lui cari*', di Tessalonica '*circa di quelli che sono morti*' riafferma il fondamento della fede cristiana: '*Gesù è morto ed è risorto per noi e, anche, coloro che*

*sono morti risorgeranno in Cristo e per mezzo di Lui saranno riuniti da Dio*' (vv 13-14). Poi, offre l'insegnamento fondato sull'autorità e verità della Parola del Signore: '*alla venuta del Signore, noi (include anche la Sua Persona!) che siamo ancora in vita non avremo alcuna*



*precedenza o vantaggio rispetto a coloro che sono morti*' (v 15). **Al Suo ritorno**, infatti, quando Egli di nuovo verrà, *prima* risorgeranno coloro che hanno creduto e 'sono morti in Cristo' e avranno piena comunione con Lui e, poi, '*noi*', che saremo ancora in vita, verremo rapiti, insieme con loro, verso il Signore, per andare incontro a Lui per '*essere sempre con il Signore*' (v 17). Tutti, coloro che sono morti e '*noi*', che siamo in vita, tutti *saremo rapiti* dal Signore e tutti Egli condurrà al Padre e ci riunirà per farci rimanere per sempre in comunione con Lui.

La *tristezza* non alberga nel cuore dei credenti che non si affliggono come coloro che non hanno speranza.

*'E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il Suo Regno non avrà fine'*! Questo articolo della professione della nostra fede (Credo) non deve incuterci paura e timore, ma gioia e consolazione, conforto e speranza viva! Egli, il Signore dei vivi e dei morti, non ci ha abbandonato

nelle nostre miserie e disperazioni. Di certo, Egli verrà di nuovo, anche se non sappiamo *quando* e *come* ritornerà a radunare tutti coloro che sono morti e rapirà, insieme con loro, tutti quelli che ancora vivono e ci farà tutti risorgere in Lui e ci consegnerà al Padre Suo e Padre nostro per essere per sempre in comunione *con/in* Lui.

*Consoliamoci* e *confortiamoci*, dunque, a vicenda con questa certa e viva speranza!

Vangelo Mt 25,1-13 **Ecco lo sposo!**  
**Andategli incontro!**

Il brano fa parte dell'*Ultimo Discorso* che riguarda gli ultimi tempi e il tema centrale è '*il Regno dei cieli*'. Tra questi due poli si inseriscono altri insegnamenti importanti e da non sottovalutare: la necessità della vigilanza e della prudenza per essere pronti, in ogni momento, perché nessuno conosce l'ora e il momento della venuta del Signore. Non paura e ansia, ma solo vigile attenzione e desiderio vivo di andare incontro allo Sposo con le lampade che devono essere sempre accese, ed entrare con Lui alla festa e partecipare con Lui al Suo banchetto nuziale. Nell'attesa dello Sposo, che può ritardare, si può anche cascare dal sonno e ci si può addormentare, ma l'olio dell'amore non deve mai assolutamente mancare e le lampade devono sempre ardere dal desiderio di andare incontro allo Sposo, se non si vuole incappare nello stesso errore delle cinque vergini '*stolte*' (*imprudenti* e *superficiali*) che si sono escluse dal banchetto nuziale.

**'Il Regno dei cieli sarà simile'**! Protagonista è lo sposo che è atteso dalle dieci vergini che l'accompagneranno con le loro lampade accese alla sala della celebrazione delle nozze per partecipare al grande banchetto.

Notiamo che non si cita la Sposa! Anch'Ella, partendo dalla sua casa, sarà accompagnata (seguendo il rito nuziale del vicino Oriente) al luogo della celebrazione.

La prudenza e ponderatezza delle une e la stoltezza e sconsideratezza delle altre. *Le prime*, sapendo che lo sposo poteva anche tardare, hanno fatto rifornimento di olio necessario a che le loro lampade non si estinguessero nell'attesa. *Le seconde*, al contrario, non si preoccupano affatto di prendere tanto olio, quanto necessario, perché le lampade rimangono accese fino all'arrivo dello

sposo. Queste sprovvedute, invece, '*presero le lampade, ma non presero con sé l'olio*' (v 3).

Cosa sarà mai e a cosa servirà una lampada senza olio?

*'Tutte si assopirono perché lo sposo tardava a venire'* (v 5). L'attesa non deve stressare né scoraggiare! Deve farci ardere dal desiderio dell'incontro con lo sposo che ci introduce e ci fa partecipare al suo banchetto nuziale. L'attesa deve essere già piena di Colui che si attende. Per la fatica e la stanchezza derivanti dalla nostra preparazione per andare degnamente incontro allo Sposo e accompagnarLo al luogo delle nozze e del banchetto, possiamo anche cascare dal sonno, ma anche in queste nostre debolezze e limiti, dobbiamo fare in modo che le nostre lampade rimangano sempre accese e noi sempre pronti a scattare all'annuncio tanto atteso e desiderato: '*Ecco, lo sposo!* Andategli incontro!' (v 6). E sarà



gioia e festa per quelle che, guidate dalla prudenza, avevano provveduto a portare con sé altro olio, e dramma amaro e disperazione cupa per quelle che vedono spegnersi le loro lampade e non hanno più olio!

Il Signore si deve attendere con sapiente vigilanza (*prima Lettura*), che è ci fa prendere coscienza che sta per accadere un evento che non si ripeterà più! È l'incontro definitivo con la Persona amata che è al centro della nostra vita.

**'Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono'**. E perché non avete provveduto prima? Non sapevate che le lampade, se non le rifornisci costantemente di olio, si spengono? Avete chiesto olio alle altre, le quali non mancano di carità nel negarvelo, dicendovi di andarvelo a comprare '*perché non venga a mancare anche a loro*'. Ma l'olio per le nostre lampade non si compra dai rivenditori: si produce nel cuore credente, vigilante e perseverante! È l'olio della sapienza che va accolto come dono e custodito nella responsabilità, con cura ed amore. Andando a cercarlo per comprarlo, si rischia di rimanere fuori ed esclusi dal banchetto nuziale. È inutile, allora, bussare forte e ripetutamente alla porta, che è stata chiusa, perché non vi aprirà nessuno e vi sarà detto dallo Sposo Signore il perché: '*in verità lo vi dico: non vi conosco*' (v 17). Allora, possiamo anche assopirci qualche momento

per la fatica e la stanchezza fisica della lunga giornata che ci ha impegnati nella preparazione minuziosa e attenta di questo incontro da non perdere assolutamente, perché è 'il fine' per cui siamo stati creati, ma mai lasciare spegnere in noi la luce della Sua Parola, che genera fiducia e speranza e che fa ardere le nostre lampade e ci fa essere sempre pronti per correre verso lo Sposo che ci fa degni di partecipare al Suo banchetto nuziale.

**Preparare l'incontro!** Il giorno delle Nozze, la Festa e il Banchetto non si improvvisano! Tutto deve essere preparato e provato nei minimi particolari! Tra tanti preparativi, non scordare la scorta di olio perché le lampade non debbano spegnersi. È necessario, dunque, fare buona scorta di olio.

Un incontro tanto atteso e tanto preparato è fallito! *Perché?* Tanto affaticarsi, tanti preparativi, tante attese e, poi, nulla! Solo porte chiuse e un grido lancinante che rimbomba e sconvolge l'anima: **In verità lo vi dico non vi conosco!**

*Vegliate, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora (v 13).* Vegliate, tenete le vostre lampade sempre accese e ardenti. *Vegliate, dunque, con responsabilità, sano discernimento, con pazienza e perseveranza, sicuri che Egli verrà e, con le lucerne della fede e dell'amore, Gli andremo incontro ed Egli ci introdurrà per sempre alla festa nuziale della comunione perfetta e senza fine.* Sempre vigilare, discernere con prudenza, riflettere e meditare nel tempo dell'attesa dello Sposo, senza stancarsi e addormentarsi! Le lampade sempre accese ed alimentate da quell'olio 'unico' e di rara 'qualità', che solo il cuore, innamorato dello Sposo, sa e può produrre e la cui riserva è sempre necessaria e deve essere sempre crescente.

Tutti siamo chiamati ad andare incontro allo Sposo: unica condizione, che è la prova di amore e desiderio di Lui, è la lampada che deve essere sempre accesa! E non sarà colpa delle altre compagne, se le stolte hanno finito l'olio che dovevano conservare e custodire!

Quest'olio è personale, è l'unico olio che non si può prestare, perché nessuno può delegare ad altri la propria responsabilità! Le deleghe, nella vita spirituale, sono improponibili perché impossibili e inattuabili! Quest'olio speciale e unico, così raro, prezioso e che solo il frantoio del cuore può e sa produrre: è l'olio della *Fede* che ci fa luce nel nostro cammino e ci fa vedere la presenza di amore *materno* e *viscerale* di Dio nella

nostra vita, protesa all'incontro con Lui. È l'olio della *Speranza* che ci fa forti nelle tribolazioni, nelle prove, negli ostacoli e nelle difficoltà, e che ce li fa affrontare con fiducia e ce li fa superare con serenità. È l'olio odoroso della *Carità* che fa germogliare e fiorire, in ciascuno di noi, parole di misericordia e di pace, attraverso gesti di vera fraternità ed azioni di effettiva giustizia. Quest'olio non si può prendere in prestito e non si può comprare: si produce solo nel proprio cuore!

Non si compra né si vende!

### Prepararsi all'incontro

La fretta e l'improvvisazione sono stoltezza e immaturità, come quelle delle vergini imprevidenti e stolte che si fanno trovare, nel cuore della notte, senza l'olio per le loro lampade necessarie e indispensabili per il compito da svolgere nella festa dello Sposo. **Vegliate**, dunque, perché l'attesa esige *vigilanza*,

*prudenza* e *speranza*! Tutto questo pretende Gesù dai Suoi, proprio nell'imminenza della Sua passione e morte! *Preghiera* incessante e *Carità* operosa sono, per i Credenti, la scorta d'olio che deve alimentare la faticosa e prolungata attesa del compiersi definitivo della storia d'amore e di comunione tra Dio e il Suo popolo. Il *Cristiano* vive nell'attesa della comunione con Dio, Sposo dell'umanità, verso il Quale deve correre, con le lampade sempre accese. È lo Sposo che attira il nostro cuore e, soprattutto, muove e guida il nostro gioioso e festoso andarGli incontro! Vera sapienza, perciò, è sperimentare che l'attesa della gioia della venuta dello Sposo è già essa stessa gioia fondata!

### 67ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

#### RENDIMENTO DI GRAZIE

PER 'LE PRIMIZIE DEI FRUTTI DEL SUOLO CHE TU, SIGNORE, MI HAI DATO' (DT. 26, 10).



#### C'È FUTURO PER LA NOSTRA TERRA?

*Ecco, allora, 'La Giornata in cui fare memoria riconoscente dell'Opera bella e buona della Creazione, dono di Dio all'Umanità per continuare a vegliare su di Essa e per amministrarla con sapienza senza stravolgerla. Grazie, Terra, che ti lasci custodire e coltivare, perché il meraviglioso Albero della Vita mantenga la sua bellezza e la sua generosità'.*